Alla vigilia della seduta in Campidoglio

I giovani dc accusano: «la giunta di convergenza centrista contrasta le esigenze di progresso»

Il capogruppo clericale chiede i voti dei monarchici e dei socialisti I radicali respingono le trattative separate con i socialdemocratici

Il compito del Consiglio comunale, che si riunisce questa sera per tentare di trovare una soluzione alla crisi aperta da un mese e mezzo, apparso difficile fin dall'inizio, è ancor più complicato dalle confermate pretese della DC di voler imporre a tutti i costi la sua volontà. Ciò che è stato detto negli incontri tra i dirigenti dei partiti, nei documenti ufficiali e nelle polemiche di stampa, sembra che non sia stato neppure udito dai dirigenti del partito clericale, i quali rimangono fermi sulla loro proposta di una Giunta « minoritaria convergente ». La sola « novità » rispetto a un mese fa — incredibile a dirsi — è la conferma di Urbano Cioccetti come candidato alla carica di sindaco!

Proprio ieri sera dal gruppo capitolino della DC è partito un ennesimo appello al « buon volere » degli altri partiti, che dovrebbero, secondo il capogruppo Foresi, passare sopra alle loro « velleità politiche » per permettere il varo di una nuova Giunta di minoranza. Unica concessione che può fare la DC è quella di *accettare* i voti degli altri partiti: « Il mio partito — ha affermato infatti Foresi —, su un piano amministrativo, oltre ai voti dei convergenti, è disposto a far cadere sul suo programma anche i voti delle cosiddette mezze-ali, cioè dei socialisti e dei monarchici ». Si pretende, cioè, di proporre soluzioni che vadano bene, oltre che al PSI, anche ai monarchici e, naturalmente, ai liberal-tambroniani del PLI. In polemica aperta con questa impostazione è invece una nota del consiglio del Movimento giovanile democristiano, il quale ha giudicato il tentativo di rilancio centrista « oltre che velleitario e contrario alle esigenze di progresso della città di Roma », una « sostanziale elusione » delle responsabilità della DC, indicando la necessità di « una maggioranza organica che comprenda, oltre alla stessa DC, il PSDI, il PRI e il PSI » (ed escluda quindi il convergente liberale).

Alla vigilia della seduta del Consiglio, ieri ha avuto luogo l'annunciato sondaggio dei socialdemocratici presso alcuni partiti: hanno aderito all'invito del PSDI, il compagno Palleschi per il PSI, Casciana, Mammì, Gallo, Garroni e Sed per il PRI e Bozzi, Pisani, Monaco e Taccia per il PLI. Un comunicato socialdemocratico ha informato infine che le varie delegazioni hanno confermato le posizioni dei rispettivi partiti. E' significativo che i radicali abbiano respinto l'invito del PSDI, ricordando che il loro partito ha preso da tempo la iniziativa di incontri a quattro (PSI - PSDI - PRI - PR) perché « ritiene che solo un'efficace presa di posizione comune fra i partiti della sinistra democratica possa valere ad imporre per Roma una soluzione ispirata al centro-sinistra ». Il PSDI avrà un altro incontro, questa mattina, con i dirigenti della DC.

Si giunge quindi alle prime votazioni per il nuovo sindaco in un clima confuso, con la DC che non si distacca dalle sue velleità centriste e con alcuni dei partiti minori che non hanno ancora assunto un atteggiamento definitivo.

La realtà è che l'atteggiamento attuale della DC, che non differisce di molto da quello assunto all'indomani delle elezioni dello scorso anno, ha già paralizzato l'amministrazione comunale per sette mesi, con danni incalcolabili per la città. Questo fatto è stato sottolineato ieri dal compagno Natoli in una dichiarazione all'agenzia « Italia »; dopo aver respinto il ritorno a una formula minoritaria, il capogruppo del PCI ha detto: « Siamo per un reale spostamento a sinistra che avvenga su un programma capace di rompere con la vecchia politica e con le vecchie alleanze della DC, compresi i liberali. Se ci saranno segni di movimento in questo senso li considereremo senza pregiudizi, con l'obiettivo di favorirne senza ipoteche una evoluzione della situazione che dia a Roma una amministrazione democratica, antifascista in grado di affrontare i più grandi problemi della città ». Natoli ha aggiunto che « se la Democrazia cristiana si ostinerà nella posizione di novembre, vuol dire che il suo vero obiettivo è il commissariato prefettizio ».

Paralizzati tribunale e pretura dallo sciopero dei cancellieri

Le cancellerie di tutti i tribunali e le preture del Lazio nei giorni 15 e 16 giugno rimarranno bloccate dallo sciopero dei Cancellieri e segretari giudiziari.

Ieri, durante una affollata assemblea svoltasi nella sala degli avvocati al Palazzo di Giustizia, sono state precisate le rivendicazioni della categoria. Le principali sono: allineamento degli organici a quelli delle altre amministrazioni dello stato con analogo ordinamento giuridico; restituzione dei due terzi dei proventi incamerati dallo Stato per spese di giustizia; corresponsione di 48 ore mensili di lavoro straordinario.

La sentenza del Tribunale

Dieci mesi al suonatore fatto arrestare da Macera

Il capo della Squadra mobile l'aveva sfiorato con l'auto - La reazione esasperata ha fruttato al giovane la grave condanna

Giovanni Vitti, il giovane suonatore ambulante che rischiò di essere investito dall'auto del commissario Ugo Macera e che fu arrestato a causa della sua comprensibile reazione, è stato condannato a dieci mesi di reclusione per oltraggio continuato e rifiuto di generalità.

Ieri mattina, dinanzi al Tribunale è comparso finalmente il dottor Macera che aveva disertato le precedenti udienze perché indisposto. Ha confermato, sostanzialmente la deposizione già resa durante la istruttoria direttissima. Dopo aver sfiorato il Vitti si sarebbe visto piombare addosso il giovane. Costui lo avrebbe aggredito prendendolo per il bavero della giacca, tentando di trarlo fuori dalla « Giulietta » e insultandolo.

Il funzionario ha confermato poi di aver tolto la pistola dalla tasca della macchina. Per quanto riguarda il particolare se si fosse qualificato o meno, non si è raggiunta alcuna certezza. Il teste ha dichiarato: « Io dissi al Vitti: sono il dottor Macera » (come se il solo nome fosse un brevetto di autorità). In ogni caso ha ammesso che, almeno in un primo tempo — per i testimoni ascoltati nella precedente udienza fino alla fine della discussione — il Vitti sapeva solo che l'autista con il quale era venuto a diverbio era « il dottor Macera ».

Una risultanza interessante è stata infine raggiunta dai giudici. Il dottor Macera si qualificò sicuramente come poliziotto solo quando, dopo la discussione, si allontanò per telefonare al suo ufficio e far intervenire gli agenti. Il Vitti rimase a parlare con la gente che si era fermata, credendo che tutto fosse finito. Dopo, alcuni minuti, invece vide tornare il proprietario della « Giulietta » con le guardie e non si controllò più: « Dopo essere stato quasi investito e costretto a litigare con uno che non ha chiesto neanche scusa ora mi arrestano pure ».

Fu proprio in quel momento che avvennero gli episodi più gravi: il Vitti infatti ebbe una reazione esasperata.

L'avv. Domenico Cassone, che difendeva l'imputato, ha cercato di dimostrare che il primo reato di oltraggio — quello verso Macera — non esiste ed ha chiesto il minimo della pena e le attenuanti per l'oltraggio nei riguardi degli agenti.

Il Tribunale (sesta sezione presidente Albano), ha escluso che il Vitti dovesse essere condannato per duplice oltraggio e, per la continuazione, gli ha irrogato la pena di dieci mesi di reclusione senza condizionale.

I giudici hanno quindi sanzionato che un funzionario di polizia, anche quando va dal barbiere, non è un cittadino qualsiasi soggetto ai doveri del vivere civile e alle leggi comuni. Pertanto se minaccia di travolgere le rimostranze, provocandone le rimostranze più o meno vivaci, non è tenuto a scusarsi. Anzi può togliersi il gusto di mandare anche in galera il malcapitato. Come criterio di giustizia non c'è male.

Minacciano di travolgere un vigile

Per permettere la fuga di un complice fermato da un vigile notturno, un gruppetto di quattro sconosciuti a bordo di un'altrettante « 1100 » ha improvvisato all'alba di ieri un pericoloso carosello minacciando di investire l'agente. Il drammatico episodio è accaduto a via delle Mura Portuensi, verso le cinque.

Sorpresi poco prima dal maresciallo Giuseppe Tronelli e dal brigadiere Antonio Roberti, mentre scaricavano della refurtiva due sconosciuti, si erano dati alla fuga, balzando su una auto color avorio; un terzo però ne era rimasto fuori e, fermato, aveva dichiarato di chiamarsi Luciano Rossi e di essere un passante qualsiasi. Per andare a chiedere rinforzi il maresciallo lo lasciava solo con l'altro agente. In quel momento sono tornati i complici con quattro auto: due di esse si sono gettate contro il vigile.

Impegni dell'ICP per Gordiani

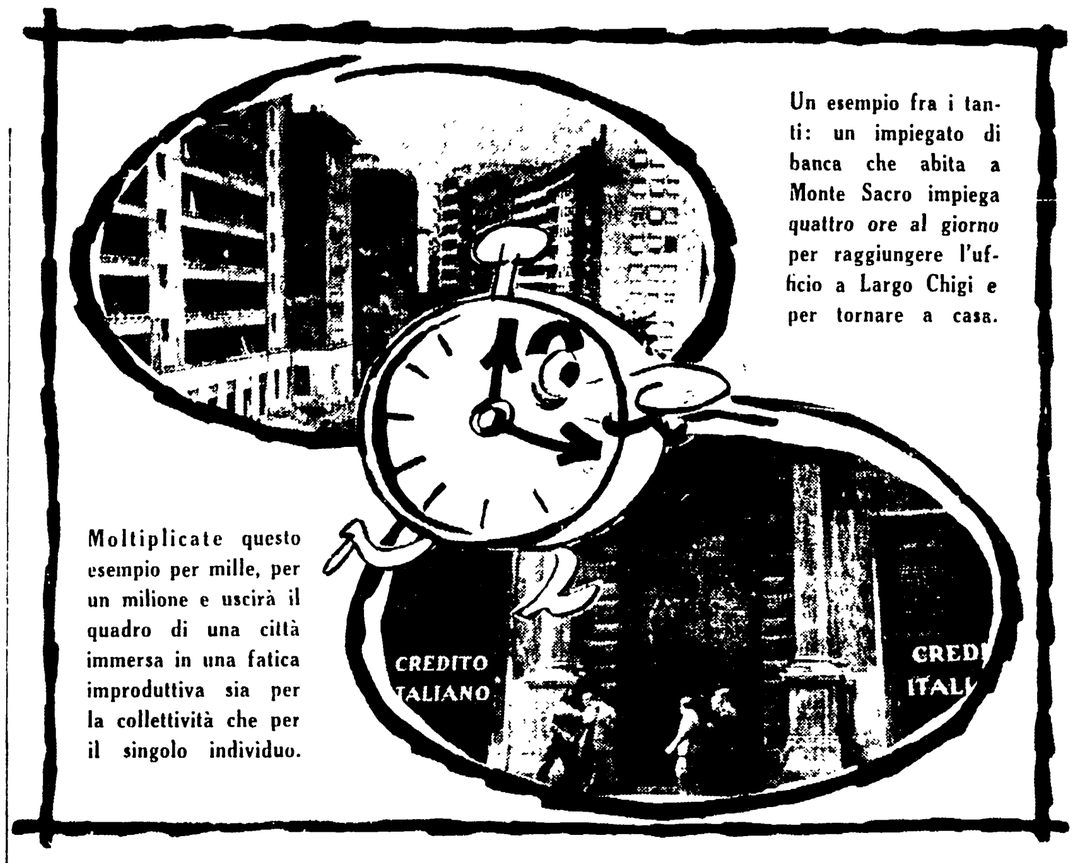
Una delegazione di donne della Borgata Gordiani, accompagnata dai consiglieri comunali comunisti Franchellucci e Della Seta e dal dirigente delle Consulte popolari Aldo Tozzetti, si è recata ieri all'Istituto delle Case popolari dove è stata ricevuta dal presidente prof. Scognamiglio. La delegazione, a nome di tutta la borgata, ha chiesto che Gordiani venga completamente risanata assegnando alle 250 famiglie che ancora vi abitano gli alloggi che si stanno costruendo, ed eliminando l'illegale discriminazione messa in atto finora dall'Ina-Casa la quale non ha assegnato nemmeno un appartamento agli abitanti della borgata.

Il presidente dell'ICP ha preso una serie di impegni. Egli ha promesso che i 120 alloggi che saranno ultimati entro la fine dell'anno al Quadraro saranno assegnati ad altrettante famiglie della borgata. Per gli alloggi di S. Basilio, il professor Scognamiglio ha preso impegno di proporre alla prefettura l'assegnazione di 50 di essi agli abitanti di Gordiani.

La decisione di ripristinare l'orario spezzato danneggia l'intiera città

Un impiegato di banca trascorre centoventi ore al mese sui filobus

Non migliore la situazione per chi dispone di un veicolo proprio



Un esempio fra i tanti: un impiegato di banca che abita a Monte Sacro impiega quattro ore al giorno per raggiungere l'ufficio a Largo Chigi e per tornare a casa.

Moltiplicate questo esempio per mille, per un milione e uscirà il quadro di una città immersa in una fatica improduttiva sia per la collettività che per il singolo individuo.

I 20 mila bancari della città sono in agitazione: contrariamente a quanto avveniva durante gli scorsi anni, questo anno le banche non osserveranno l'orario unico estivo. L'orario spezzato cioè, dovrebbe continuare ad andare in vigore anche per tutta l'estate.

L'agitazione dei bancari non è puramente sindacale. Non si tratta cioè di una questione che riguarda solamente i rapporti tra gli impiegati e le direzioni delle banche, ma solleva grossi problemi relativi al modo con cui è organizzata la vita cittadina. In altre parole, porta in primo piano la durata *effettiva* della giornata di lavoro di un impiegato, di un operaio, di un lavoratore qualsiasi che abita in una grande città come Roma.

La rivendicazione dell'orario unico avanza da tempo da tutti gli impiegati degli Enti pubblici, della Previdenza sociale, e dei bancari, nasce appunto dalla consapevolezza che la propria giornata lavorativa sia stata alterata in maniera paurosa, fino a raggiungere una estensione insopportabile. Ed appare sempre più chiaro che se la città si fosse organizzata in modo diverso, cioè tenendo conto soltanto degli interessi della collettività, e non di un pugno di speculatori, la fatica che ognuno deve sopportare giorno per giorno per recarsi al lavoro, per tornare a casa, per trovare un po' di verde dai desolati quartieri di cemento, per soddisfare le esigenze della propria vita familiare, sarebbe infinitamente minore di quella alla quale sono purtroppo tutti sottoposti. Da qui la rivendicazione di orari di lavoro meno gravosi, i quali, anche se di per se lasciano intatta la struttura attuale della città, impresciantano tuttavia una presa di coscienza: la ribellione contro una politica che vuole scaricare sui lavoratori le difficoltà che lo sviluppo caotico dell'organismo urbano ha determinato.

Prendiamo la giornata lavorativa di un bancario quel basso, che abita a Montesacro, dove dimorano centinaia di famiglie di impiegati delle banche. Dal suo quartiere egli deve raggiungere per due volte al giorno la sede centrale del Credito Italiano al Largo Chigi.

Egli esce di casa alle 7.45. Sale dapprima sul « 36 », per trasbordare sul « 60 » e giunge davanti alla banca alle 8.40, cinque minuti prima di iniziare il proprio lavoro. Alle 12.45 lascia il suo posto e può riprendere il « 60 » che lo riporterà a casa per il pranzo verso l'una. Alle 13.45 il filobus lo riceca alla fermata sotto casa. Un'ora dopo è di nuovo, per molti, essere in ufficio per le 15.30.

La giornata lavorativa termina alle 18.30 ma il nostro impiegato potrà rientrare solo verso le 19.30-19.40 se chi conosce il traffico che caratterizza la Nomentana durante le ore di punta sa per esperienza come la durata dei viaggi si allunghi spesso di altri quarti d'ora.

Ora fate un po' di conto. La giornata lavorativa del nostro bancario è formalmente di sette ore. Il tempo che egli trascorre sui filobus è di circa quattro ore al giorno, più della metà delle ore trascorse in ufficio. Un consuntivo pauroso. In un mese si arriva a 120 ore passate aggrappato a un mancorrente o schiacciato in mezzo a tanti altri suoi compagni di sventura su un filobus sovraffollato. Non è molto difficile che la situazione anche per gli impiegati in possesso di una propria vettura basti, pensare infatti ai problemi del parcheggio nel centro della città.

Dopo undici ore di lavoro trascorse tra l'ufficio e i filobus, restano pochissime scelte. O il cinema sotto casa o andare a dormire. Recentemente un tecnico che si trovava solo ai centri sociali ha riferito le avventure già vissute per due volte nella giornata. Coltivare i rapporti con gli stessi parenti, le famiglie, è ormai diventata una impresa. Gli interessi culturali, le sue aspirazioni vengono tenute fino a scomparire. Moltiplicate, per mille per un milione l'esempio che abbiamo riportato e uscirà il quadro di una città mortificata, in base di avanzata civiltà e nazione per usare un termine moderno immersa nel sopore di una fatica improduttiva sia per la collettività che per il singolo individuo. Milioni di ore gettate. Il verbo nervi logorati, insoddisfazione diffusa.

La rivendicazione dell'orario unico è un tentativo per frenare questa corsa mortale, questo costringere l'individuo a vagare come un disperato sui mezzi di trasporto, questo sviluppare il caos del cittadino di ogni interesse che non sia legato strettamente alla battaglia per l'esistenza. Essa incontra molti ostacoli, come testimonia la decisione delle banche che abbiamo riportato all'inizio. Chi ha piegato la città ai propri voleri speculativi, non vuole che essa si ribelli, che cerchi di darsi una organizzazione collettiva: servizi pubblici efficienti, ristoranti aziendali, giardini, ecc., e una attività democratica, culturale, sociale. Vogliono che essa rimanga così com'è, per poter continuare a dominarla, e incassare miliardi speculando sui terreni, sulle case, sui servizi pubblici, sul commercio. Sulla vita di tutti.

g. f. b.

« Proibito sposarsi » protestano le impiegate

La assurda consuetudine di licenziare le impiegate a seguito del loro matrimonio è diventata una regola fissa alla Banca Nazionale del Lavoro ed alla Banca Commerciale Italiana, per citare solo due dei più grossi istituti di credito dove il matrimonio è considerato l'equivalente dello « scarso rendimento ».

Una delegazione delle impiegate di banca si è recata a protestare presso il ministero del lavoro per iniziativa del sindacato provinciale dei bancari FIDAC-CGIL.

Malgrado gli agenti di piantone

Evade dalla clinica un giovane detenuto

Era affetto da una grave malattia Un'auto lo attendeva nella strada

Ampelio Pompei, un detenuto di 31 anni, è riuscito ad evadere dalla clinica dove era ricoverato per una gravissima malattia, malgrado il controllo piantonamento di due agenti. La fuga è avvenuta nel modo più semplice. Il giovane è uscito indisturbato dalla stanza nella quale lo avevano isolato, è sceso al piano terreno, è uscito dall'ospedale, ha attraversato il giardino a passo lento, ha raggiunto un'auto che lo aspettava sulla strada.

La Squadra mobile ha aperto un'inchiesta sull'incredibile episodio e iniziato le ricerche del

Ampelio Pompei

ragazzo, chiamando fonogrammi a tutti gli uffici di polizia e alle caserme dei carabinieri.

Il Pompei era stato arrestato qualche tempo fa con l'accusa di furto aggravato e tradotto a Regina Coeli. Avrebbe dovuto subire il processo fra non molto tempo. A causa della malattia la direzione del carcere lo ha fatto ricoverare nei giorni scorsi presso la clinica « Villa Betania » in via Aurelia Antica, Due guardie lo sorvegliavano in continuazione.

Verso le 12 di ieri dopo aver [illegible] nel negozio forzando la serratura della saracinesca hanno fatto man bassa dei gioielli che si trovavano per gli scaffali, ma non sono riusciti ad aprire la cassaforte. Si sono poi dileguati lasciando sul posto gli attrezzi usati per lo scasso.

Il Partito

Conferenze e dibattiti

Prenestino: oggi martedì alle ore 20, avrà luogo la terza conferenza del ciclo Democrazia e socialismo, sul tema « La forma di Stato socialista postulata dalla attuale politica del PCI » (tesi del IX Congresso). Relatore sarà il compagno Giovanni Ronalli della Segreteria della Federazione.

Portonaccio: oggi alle ore 18,30, avrà luogo una conferenza sul tema « Gli edili e le loro condizioni di vita » relatore il compagno Duccio Jacoli.

Italia (via Calanzaro 31) alle ore 20,30 di domani mercoledì avrà luogo un dibattito sulla crisi dell'Università. Introducono i compagni Renato Botrelli e Gianfranco Ferretti.

Corso ideologico

Oggi alle ore 18,30, in Federazione si terrà la 3ª lezione del corso studio per dirigenti delle cellule aziendali operai. Tema della lezione: « Questioni del progresso tecnico - problemi del salario - lotte operaie ». La lezione sarà tenuta dal compagno on. Giorgio Napolitano.

Convocazioni

Latino Metronio ore 20,30 comitato direttivo (Di Lena). **Casal Bertone** ore 18 assemblea cellula ATAC (Pesiamo viaggiante). **Tiburtino III** ore 20 comitato direttivo con Picciotti. **Tor Sapienza** ore 20 assemblea edili comunistici in Lavicoli. **Casaletti** ore 20 comitato direttivo (Pelosi).

Urgente materiale stampa — Le sezioni romane sono pregate di far passare da domani oggi in Federazione per far ritirare urgente materiale stampa.

FGCI

Oggi alle ore 20 al circolo Ludovisi Vetra, una conferenza sul tema « Il funzionamento del PCI nel nostro paese ». Relatore il compagno Lumia. Domani ore 20 riunione della Circoscrizione Gianicolense (Rosati), ore 20 ass. al Circolo di Circonvallazione (Di Lena) ore 20 X (Gordiani Pecci Blunt).

Una pioggia di vetri e calcinacci si è abbattuta in via Fezzan

Paurosa esplosione in una casa invasa dalle esalazioni di gas

Un morto sulla Nomentana

Costantino Orsetti, di 17 anni, abitante al diciottesimo chilometro della Nomentana in località Torlupara, ha perduto ieri la vita in un incidente stradale. Il poveretto, che era a bordo della sua moto, è stato investito da un autotreno al bivio tra via Palombara e la Nomentana. L'Orsetti è stato soccorso da un passante e trasportato al Policlinico dove le sue condizioni sono subito apparse molto gravi. Alle 11, due ore dopo la disgrazia, è deceduto.

L'inquilina scaraventata a terra e intossicata - Due auto danneggiate sulla strada

Una violenta esplosione ha devastato un appartamento di via Fezzan 41 e seminato il panico fra gli abitanti dell'edificio. L'inquilina, scaraventata a terra, è stata poi soccorsa dai vigili del fuoco e trasportata al Policlinico. Una pioggia di vetri infranti e di calcinacci si è abbattuta sulla strada danneggiando due auto fortunatamente deserte.

Il sinistro è stato causato da una fuga di gas in bombola che ha lentamente saturato tutti i vani dell'alloggio. Senza rendersi conto del gravissimo pericolo poiché il fluido è inodore la padrona di casa ha girato l'interruttore della luce o forse acceso un fiammifero provocando così il pauroso scoppio. L'inchiesta al riguardo è in corso da parte del commissariato di zona.

La vittima dell'incidente è la signora Letizia Maglia di 46 anni. I medici dell'ospedale l'hanno ricoverata per sintomi di intossicazione e stato di choc.

Verso le 19 la donna si trovava sola in casa poiché il marito, Salvatore Romeo, e la figlia Maria Grazia erano usciti fin dal primo pomeriggio. Stando nella stessa cucina dove era la bombola dalla quale è sfuggito il gas ha determinato involontariamente la disgrazia.

Alla deflagrazione si è spalancata la porta dell'appartamento mentre in ogni stanza vetri e suppellettili finivano in frantumi. Dalla finestra della cucina si sono staccati calcinacci e parte del davanzale di marmo abbattendosi su una « Cinquecento » e una « Seicento » parcheggiate nella sottostante via Fezzan.

Gli inquilini dello stabile terrorizzati si sono riversati pietosamente nelle scale pur senza rendersi conto del pericolo. Qualcuno ha provveduto ad avvertire i vigili del fuoco e la polizia.

Dopo che la signora Maglia è stata adagiata a bordo di un autoambulanza ha avuto inizio il sopralluogo per l'accertamento delle cause del sinistro. Appena si sarà ripresa dallo choc le donne stesse potranno spiegare i particolari della disgrazia.

Scippata una donna in via Laurentina

La signora Amalia Morosillo di 60 anni è stata aggredita l'altra notte da due giovinastri, non ancora individuati, che le hanno strappato la borsetta e si sono quindi allontanati a bordo di una Fiat.

La sfortunata signora che abita in via Ostiense 483, tornando a casa percorreva verso la mezzanotte il ponte all'incrocio con la via Laurentina a quell'ora completamente deserto.

Improvvisamente una « 1100 » grigia, con a bordo due giovani e passata vicinissima una mano e sparta dal finestrino abbassato ed ha ghermito con un violento strappo la borsetta che la signora teneva sotto braccio. Quando la Morosillo si è riavuta dalla sorpresa ed ha gridato al soccorso, la macchina era già lontana, tanto che non si distingueva più il numero di targa. Recatasi al più vicino posto di polizia la donna ha denunciato il fatto dichiarando che il contenuto della borsa superava le cinquemila lire.

Rinviata a domenica l'« Infiorata » a Genzano

La tradizionale « Infiorata » di Genzano che doveva tenersi domenica scorsa è stata rinviata a domenica 18 p. v.

Un malato di nervi prelevato poi dai vigili del fuoco

Rinuncia a gettarsi dalla finestra per l'intervento di un passante

Un impiegato malato di nervi ha minacciato ieri mattina di gettarsi da una finestra della sua abitazione dopo essersi avvelenato. Alle grida di un passante, che lo aveva visto sporgersi nel vuoto brandendo una accetta, è rientrato in casa. Questo ha permesso ai vigili del fuoco, avvertiti dallo stesso passante, di intervenire e di immobilizzarlo. Alla drammatica scena hanno assistito decine di persone richiamate dalle urla e dal trambusto.

Pietro Leoni ha 53 anni: funzionario presso un istituto finanziario, si occupa anche di un commercio di carta di macero. Abita in via Raimondo Montecuccoli, 12 con la moglie Amerigo D'Ubaldo di 50 anni e la figlia quattordicenne Daniela. Costoro sapendolo sofferente di disturbi nervosi, al punto di dover sospendere il lavoro negli ultimi tempi, cercavano di assisterlo in continuazione. Ieri, per caso erano ambedue assenti. La donna si trovava in giro per le spese quotidiane, la giovinetta era a scuola.

In preda ad una crisi improvvisa, poco prima di mezzogiorno l'uomo ha ingoiato una notevole quantità di medicinale fortunatamente poco tossico. Poi, con un'accetta in pugno si è messo a cavalcioni sul davanzale della finestra di cucina pronunciando frasi sconnesse.

La prima persona che si è accorta del dramma è stata la portiera dello stabile, Filomena Fugnanese, la quale ha cominciato a invocare aiuto. Il ferroviere Mario Bonfaz, che si trovava a passare, ha gridato al Leoni di tornare in casa. Come suggestionato, il folle ha finito per obbedire.

Il Bonfaz si è precipitato quindi a telefonare ai vigili del fuoco e costoro sono accorsi con sei automezzi. La cattura è stata semplice: quando i vigili hanno picchiato alla porta dell'appartamento, mentre altri stazionavano sotto la finestra pronti a tendere un telo di salvataggio, il malato stesso è andato ad aprire.

Pietro Leoni è stato ricoverato alla neuro.

Un uguale episodio è avvenuto verso le 18 nel palazzo di via Volsinio 20. Nel ruolo di protagonista l'immigrato quarantenne Leone Leoni, anch'egli gravemente sofferente di disturbi nervosi.

L'uomo era in casa con la moglie, Concetta Zaccagnini, di 34 anni e con il figlio undicenne. Dopo una violenta discussione si è denudato completamente e si è chiuso nel bagno.

La consorte lo ha sentito fracassare quanto gli capitava sottomano e gridare che si sarebbe gettato dalla finestra. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno innalzato un'autoscala per bloccare il Leoni sotto gli occhi di una folla emozionata raccoltasi sulla strada.

Infine l'impiegato è stato atterrato e condotto in neuro.

Intimidazioni contro i postini

Le trattative tra la direzione delle Poste e le organizzazioni sindacali nazionali di ieri scorso hanno segnato una battuta d'arresto. Le prerogative avanzate dai sindacati sul superlavoro per le festività, la revoca dei trasferimenti e delle licenziamenti, e l'orario spezzato delle dattilocasse, sono state respinte dalla direzione.

Frattanto viene segnalata una grave intimidazione compiuta dal direttore dell'ufficio di Roma-Prati, il quale ha minacciato di gravi sanzioni 55 portalettere per una giacenza di 150 chilogrammi di stampe e stampe. Tutto il personale dell'ufficio ha sospeso il lavoro.

Domani 4 ore di sciopero alla SRE Inasprita la lotta contro gli appalti

In agitazione anche i lavoratori delle ditte appaltatrici Teti, Acea e Romana-gas

Domani i lavoratori della SRE e quelli dipendenti dalle ditte appaltatrici della stessa società effettueranno 4 ore di sciopero per rivendicare una premio di produzione, una paga aziendale eguale per tutti a parità di mansioni; una regolamentazione delle carriere ed altri benefici economici. In sostanza i lavoratori chiedono una equiparazione fra lo trattamento a quello assicurato in passato dai dipendenti dell'ACEA. Gli operai della SRE, infatti, percepiscono dalle 6.600 alle 10.200 lire al mese in meno rispetto a quelli dell'ACEA.

Allo sciopero parteciperanno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici per chiedere sulla base della legge che preservi l'abolizione degli appalti, l'assunzione nell'organico della SRE. Durante lo sciopero, alle ore 9, i lavoratori si riuniranno in assemblea nel cinema Rialto per decidere sul proseguimento della agitazione.

Sempre nel quadro della lotta contro gli appalti i dipendenti delle ditte appaltatrici della TETI e della Romana Gas si sono riuniti ieri nella Camera del Lavoro. I lavoratori hanno votato un ordine del giorno nel quale ribadiscono la volontà di battersi fino a che la legge non sarà rigorosamente applicata. Questo ordine del giorno sarà presentato stamane al Ministero del Lavoro dove si avrà un incontro dei sindacati con i dirigenti delle due aziende.

Per domani è stata convocata l'assemblea dei lavoratori delle ditte appaltatrici dell'ACEA. La riunione avverrà alla Camera del Lavoro, alle ore 17, ed avrà lo scopo di esaminare la posizione dei lavoratori, di decidere forme di azione e di discutere di distanza dall'incontro con i dirigenti aziendali.

Gioielleria saccheggiata: 4 milioni

Ignoti ladri hanno svaligiato la gioielleria di proprietà di Ruggero Rotti in piazza Giovenale 22. Il furto, che è accaduto verso le 24 dell'altra notte ha fruttato agli autori, un bottino di circa 4 milioni.

I malviventi dopo essersi introdotti nel negozio forzando la serratura della saracinesca hanno fatto man bassa dei gioielli che si trovavano per gli scaffali, ma non sono riusciti ad aprire la cassaforte. Si sono poi dileguati lasciando sul posto gli attrezzi usati per lo scasso.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, martedì 13 giugno 1961 (164-201). Onomastico: Antonio. Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle ore 20.16. Luna nuova gg.

BOLLETTINI

Demografico: Nati maschi 73, femmine 56. Nati morti 4. Morti maschi 25, femmine 22, di cui di [illegible] anni. Matrimoni trascritti n. 37.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 12, massima 24.

AMICI DELL'UNGHERIA

Domani alle ore 18 nella sede della Società Italiana Amici dell'Ungheria (piazza Campo Marzio 5) avrà luogo una conferenza sul tema « La letteratura italiana moderna in Ungheria ». La conferenza sarà tenuta dal prof. Gozzi Sulla, lettore di italiano all'Istituto orientale dell'Università di Budapest.

MERCOLEDI' DELL'ANIENE

Il circolo culturale Monte Sacro ha organizzato una rassegna cinematografica che avrà luogo al Cinema Aristo dal titolo « Il Vero Volto della Guerra ». Verranno proiettate le pellicole: « Il cammino delle processioni e il sacrificio » (regia di Kostas Kotsis) e « Tutti per la Grecia » di Stamos Kokkinos, giovedì 15 giugno; « La Finlandia Smarrita » di Leslie Howard, venerdì 16 giugno; « Era un soldato » sabato 17 giugno; « Il mio [illegible] della nostra vita » di W. Wyler.